

Gli spyware di Palantir usati per sorvegliare anche i politici europei

Il controverso **spyware Pegasus**, commercializzato dall'azienda israeliana **NSO Group**, è stato impiegato in più occasioni per **spiare** giornalisti, oppositori di varia natura, diplomatici, politici e membri di organizzazioni non governative, spesso in modi che hanno violato leggi e tutele nazionali e internazionali. Per far chiarezza sulla faccenda, nel 2022 il **Parlamento Europeo** ha avviato un'indagine. Oggi emerge che, durante le indagini, [Pegasus](#) veniva impiegato anche per sorvegliare almeno un membro della Commissione incaricata di far luce sul caso.

La grave notizia emerge da un [report](#) pubblicato oggi, venerdì 3 luglio, dal **Citizen Lab dell'Università di Toronto**, laboratorio canadese che è diventato negli anni un punto di riferimento per l'analisi forense di dispositivi digitali appartenenti a soggetti civili che sospettano di essere finiti al centro di sorveglianze governative. Il documento riguarda il **giornalista investigativo greco Stelios Kouloglou**, Membro del Parlamento europeo dal 2015 al 2024. Kouloglou ha inoltre fatto parte della [Commissione d'inchiesta per indagare sull'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti](#), la **PEGA**, operativa tra il 2022 e il 2023 in risposta allo scandalo emerso dal [Pegasus Project](#), l'inchiesta condotta su scala internazionale da più di 80 giornalisti di 17 gruppi mediatici in 10 diverse nazioni, con il supporto di Amnesty International. Ebbene, proprio **Kouloglou è stato a sua volta monitorato con lo stesso spyware che la Commissione era incaricata di indagare**.

Nel maggio 2026, Kouloglou, insospettito, ha chiesto al Citizen Lab di controllare il proprio smartphone per verificare che nessuno vi si fosse infiltrato. L'analisi ha confermato che **il dispositivo era stato compromesso**. Molteplici volte e proprio da Pegasus. Un'informazione già di per sé preoccupante, che diventa allarmante non appena si nota che la prima infiltrazione risale al 21 ottobre 2022, quando il giornalista, **allora ancora politico**, era incaricato di indagare proprio sullo spyware che lo stava sorvegliando. Il laboratorio ha riscontrato almeno un'altra intrusione, datata 6 marzo 2023: secondo la ricostruzione di Kouloglou, in quei giorni si trovava a Bruxelles per discutere i dettagli finali del [primo report](#) della PEGA al Parlamento.

Non è la prima volta che si scopre che degli eurodeputati sono caduti vittima di Pegasus; tuttavia, in questo caso specifico, considerate le tempistiche, si può intuire senza troppo margine di dubbio che qualcuno fosse interessato a **monitorare le attività della Commissione per ottenere informazioni riservate** sui soggetti coinvolti nell'indagine e, forse, anticipazioni concrete sul suo operato. Citizen Lab non è in grado di risalire al mandante dello spyware, tuttavia l'NSO Group offre i suoi servizi a molte istituzioni governative e sono ormai diverse le nazioni che, anche all'interno dell'Unione Europea, hanno dimostrato **un certo entusiasmo nell'uso di questo genere di strumenti di**

sorveglianza.

In Italia, l'[anno scorso](#) si era per esempio sollevato un momento di scandalo, fin troppo breve, quando era emerso che lo **spyware Graphite**, prodotto e commercializzato dall'azienda israeliana Paragon Solutions, era stato impiegato dal governo per sorvegliare Beppe Caccia e Luca Casarini, co-fondatori di Mediterranean Saving Humans, mentre venivano spiati parallelamente anche **Francesco Cancellato e Ciro Pellegrino**, rispettivamente direttore e capocronista di *Fanpage*. In quest'ultimo caso, il governo Meloni ha smentito ogni coinvolgimento e ha avviato un'indagine formale per stabilire chi stesse tracciando i due giornalisti, un'operazione non consentita dalle leggi in vigore. Da allora non sembrano esserci state evoluzioni significative: la magistratura ha inviato rogatorie internazionali, ma l'azienda si rifiuta di rivelare informazioni sui propri clienti, rendendo difficile, se non impossibile, risalire concretamente a chi abbia colpito quel giornalismo d'inchiesta salito ai doveri della cronaca per le sue indagini sulla cosiddetta "[gioventù meloniana](#)".



Walter Ferri

Giornalista milanese, per *L'Indipendente* si occupa di analisi nel campo della tecnologia, dei diritti informatici, della privacy e dei nuovi media, indagando le implicazioni sociali ed etiche delle nuove tecnologie. È coautore e curatore del libro *Sopravvivere nell'era dell'Intelligenza Artificiale*.

Gli spyware di Palantir usati per sorvegliare anche i politici europei



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora